



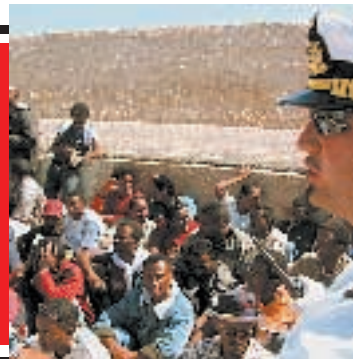
anno 81 n.228 giovedì 19 agosto 2004

euro 1,00 l'Unità + € 4,00 libro "Da Atene ad Atene": tot. € 5,00;
l'Unità + € 4,00 libro "Discorsi sull'Europa": tot. € 5,00;
PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Le radici cristiane dell'Italia: «Contro i clandestini occorre la forza. Lo sbarco dell'ennesimo barcone testimonia che non ci



sono rigorosi controlli per respingerli in alto mare. Il nostro è il ruolo della sicurezza non quello della Croce Rossa».

Roberto Calderoli, ministro della Repubblica. N.B. I morti nel tentativo di raggiungere le coste italiane sono stati finora 1.167

Rivolta in carcere contro Castelli

Regina Coeli, una notte di dure proteste: devastata la sezione considerata invivibile. Alcuni detenuti rifiutano il trasferimento, chiedono condizioni più dignitose per tutti. Il ministro accusa i radicali di aver fomentato la ribellione, i radicali lo denunciano



SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE

PESSIME NOTIZIE

Katia Zanotti

Tutte le volte che entro in carcere sento il vuoto pauroso e il grande silenzio, innanzitutto e soprattutto quello delle persone detenute che non hanno modo di farsi sentire. Poi, opprimente, quello della politica che avrebbe invece tutte le possibilità per dire e farsi sentire, ma stenta a prendere voce sulle condizioni di vita nelle carceri del nostro Paese. Non dice che, per la tipologia di reati che portano allo stato di detenzione, ormai le carceri sono diventate vere e proprie discariche sociali.

SEGUE A PAGINA 24

Anna Tarquini

ROMA Esplose la rivolta a Regina Coeli contro il sovraffollamento e le condizioni disastrose del carcere. 158 detenuti l'altra notte hanno devastato la quarta sezione del penitenziario, la più invivibile: la dura protesta è durata poco più di un'ora. Ma Castelli ritorce l'episodio contro i radicali, accusandoli di aver fomentato la ribellione.

A PAGINA 7

Israele

Il Likud boccia Sharon sull'alleanza con i laburisti

A PAGINA 3

La guerra in Iraq

A Najaf forse si arrendono. Al Sadr promette il ritiro



Soldato americano tiene sotto tiro un motociclista a Baghdad

NASSIRIYA, MISSIONE IMPOSSIBILE

Marco Calamai

La domanda - ha senso la presenza del nostro contingente a Nassiriya? - non è certo nuova ma ora, anche alla luce degli ultimi avvenimenti (il bagno di sangue in tutto l'Iraq, il ferimento di tre nostri carabinieri), si pone in modo più che mai urgente e dram-

tico. Tremila uomini, soldati e carabinieri, sono infatti bloccati all'interno di alcuni fortini a qualche chilometro da Nassiriya, il capoluogo di una provincia grande all'incirca quanto la Campania.

SEGUE A PAGINA 2

Roma

HOTEL AFRICA ADDIO

Walter Veltroni

Un capannone fatiscente ai bordi dei binari a due passi dalla stazione Tiburtina. Centinaia di rifugiati africani che ci vivono, nella precarietà più drammatica ma con un modello di convivenza che, giustamente, vogliono salvare. L'urgenza che l'area venga sgomberata perché debbono cominciare i lavori che faranno di Tiburtina lo scalo principale in città per i collegamenti ferroviari a lunga distanza. Mettiamoci l'estate; le tensioni che tagliano l'aria bollente di questo agosto di inquietudini, aria di guerra, aria di terrorismo. Aggiungiamo l'inerzia del governo e le contraddizioni d'una maggioranza dal seno della quale c'è chi invoca che i profughi vengano fermati a cannonate, e poi una normativa nazionale sull'asilo politico che convoglia nella capitale tutti quelli che chiedono di essere riconosciuti come profughi.

SEGUE A PAGINA 25

Berlusconi

LA VITA FINTA

Nicola Tranfaglia

Confesso di avere qualche difficoltà in questi giorni a riconoscere, nelle cronache dei giornali e delle televisioni, i tratti essenziali dell'Italia reale, di quella che vive con ansia il ristagno dell'economia europea, e della nostra in particolare, che attende con inevitabile trepidazione le conseguenze della prossima legge finanziaria e della connessa verifica dei conti pubblici. Che, infine, sperimenta sulla sua pelle la crisi strisciante di molte grandi industrie pubbliche e private nazionali, il calo evidente del turismo in regioni chiave come la Liguria e l'Emilia Romagna, l'angoscia crescente della comunità nazionale di fronte alla guerra in Iraq su cui le dichiarazioni appena rese dal binomio Berlusconi-Blair suonano come proclamazioni vuote di una generica e piuttosto ipocrita volontà di conciliazione. I problemi clamorosi del nostro Paese in questa estate che si avvicina alla sua conclusione spuntano timidamente.

SEGUE A PAGINA 25

Berlusconi inonda di doni la Casa Bianca 150mila euro di regali per Bush e famiglia

Terrorismo

Bomba annunciata in un cassonetto di Porto Rotondo

DALL'INVIATA Natalia Lombardo

PORTO ROTONDO (Sassari) Andato via Tony Blair da Villa Certosa, Porto Rotondo piomba nella fibrillazione dell'allarme bomba. E l'ordigno c'è davvero anche se non scoppia: piazzato a poca distanza dalla magione sarda di Silvio Berlusconi è un messaggio contro di lui, anche se ostenta sicurezza: «Non mi lascio intimidire». E come se niente fosse ieri sera ha organizzato una mega cena-festa in casa, con molti ospiti,

tra i quali Taormina. Il premier continua a sfoggiare la bandana, tanto che ormai circola con insistenza la voce che si sia fatto un trapianto di capelli.

La bomba era stata annunciata da una telefonata a «L'Unione Sarda» sei ore prima che potesse scattare il timer fissato sulle 4.30, nella notte di martedì. Polizia e carabinieri di Sassari hanno trovato più di mezzo chilo di esplosivo pronto a scoppiare.

SEGUE A PAGINA 4

Roberto Rezzo

NEW YORK C'era una volta lo zio d'America, ma non c'è paragone con lo zio di Arcore. I doni personali che Silvio Berlusconi ha fatto a George W. Bush e famiglia negli ultimi tre anni, tra orologi, gioielli e preziosi, ammontano in tutto a una cifra superiore ai 100mila dollari. Non si tratta d'un pettegolezzo: i dati saltano fuori spulciando gli archivi del Federal Register. La legge degli Stati Uniti impone a tutti i dipendenti federali di dichiarare natura e valore di qualsiasi regalo ricevuto durante l'espletamento delle proprie funzioni e il presidente non fa eccezione. Non solo, tali regali non possono essere trattenuti, ma devono essere destinati agli archivi nazionali o altrimenti esposti al pubblico.

SEGUE A PAGINA 5

Iraq

Ultimatum per il reporter Usa

Se entro 48 ore le truppe americane non lasceranno Najaf uccideremo il giornalista americano Micah Garen. Un sedicente gruppo «Brigate dei martiri» ha recapitato ieri alla tv Al Jazeera un video dove si mostra un uomo identificato come il giornalista scomparso nei giorni scorsi. Intanto il governo e i comandi militari italiani non commentano le accuse del reporter documentate dall'Unità.

A PAGINA 2

Vezzali d'oro e Trillini d'argento nel fioretto

VALENTINA E GIOVANNA, DUELLO ALL'ULTIMO ORO

Alberto Crespi

ATENE Oro e argento: il fioretto femminile è la solita miniera. Valentina Vezzali, di Jesi, 30 anni: 5 medaglie (4 ori, 1 argento) in tre Olimpiadi. Giovanna Trillini, di Jesi, 34 anni: 7 medaglie (4 ori, 2 bronzi, quello di ieri è il primo argento) in quattro Olimpiadi. «E l'ottava ce l'hanno portata via», dice Giovanna alludendo alla prova a squadre cancellata dal programma. Se la scherma fosse popolare come il calcio e il ciclismo, dire Vezzali & Trillini sarebbe come dire Coppi & Bartali, Mazzola & Rivera. Pochi, nella storia dello sport italiano, hanno vinto quanto loro, quanto le marchigiane di ferro che qui ad Atene hanno condiviso la stanza al villaggio olimpico e il podio del fioretto.

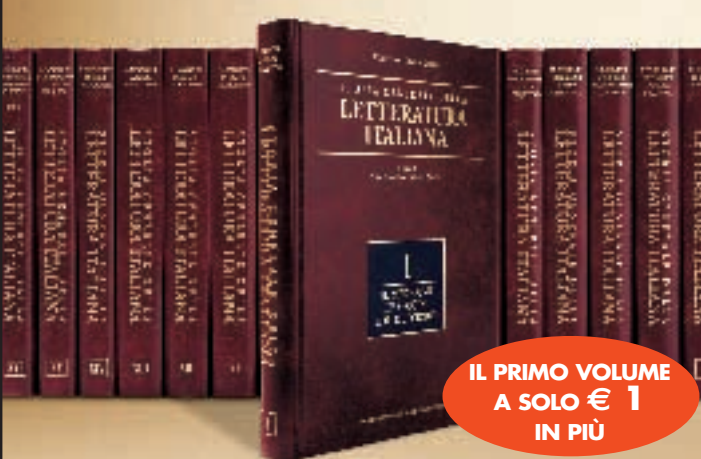
SEGUE A PAGINA 15

Il pannello mancante di Alberto Crespi

LE BELLE FACCE

Livio Berruti a Roma, Carl Lewis a Los Angeles, Ian Thorpe a Sydney... Le Olimpiadi sono anche un momento in cui un paese si specchia nei propri atleti, e ieri la Grecia ha cominciato a trovare le proprie facce. Sono facce segnate dalla fatica: quella di un judoka di 17 anni, nato in Georgia e poi «immigrato» nel proprio Paese, che vince l'oro e sale sul podio con il volto pieno di lividi; e quella di una tennista di 21 anni che elimina la bulgara Maleeva con una coscia a pezzi. Vi sembrerà incredibile, ma lui di cognome fa Iliadis (e Ilias di nome), lei invece si chiama Eleni Danilidou: sembrano una cartolina dalla guerra di Troia. Lui ha reso popolare in Grecia la parola giapponese «ippon» (è la mossa di judo con la quale ha vinto la finale), ma il termine che tutti accoppiano alle loro imprese è «psyche», anima, nel senso di coraggio, spirito, dedizione. Son belle facce, quelle di Ilias ed Eleni. Poi, in tv, si torna a parlare del caso Kederis-Thanou e rispunta la faccia antipatica dei Giochi. Quella del business. E, probabilmente, del doping.

STORIA GENERALE DELLA LETTERATURA ITALIANA



IL PRIMO VOLUME A SOLO € 1 IN PIÙ

Un monumento alla nostra cultura. 16 volumi pensati per offrire alle famiglie e agli studenti un approccio completo alla Letteratura Italiana. I migliori critici, un linguaggio chiaro e appassionante: da Dante ai giorni nostri, un'opera immensa e accessibile a tutti.

IN EDICOLA CON **L'espresso**

IL COMMISSARIO MONTALBANO

L'intera serie televisiva di nuovo in EDICOLA

Il cofanetto con i primi 2 VHS
La forma dell'acqua
Il cane di terracotta
a soli 10,00 euro

Per abbonamenti, arretrati, offerte speciali
Servizio Clienti tel. 06 51763101 - fax 06 50780626
www.elleu.com - info@elleu.com

elleu Rai Trade